

Codice A1813C

D.D. 9 giugno 2026, n. 1100

R.D. n. 523/1904. - Autorizzazione idraulica n. 39/2026 per la realizzazione di lavori relativi alla sistemazione del dissesto su Via Scrivanda in sponda destra idrografica del Torrente Noce in Comune di Cantalupa mediante la realizzazione di un tratto di scogliera in massi di cava. Richiedente: Comune di Cantalupa (TO).



ATTO DD 1100/A1813C/2026

DEL 09/06/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. - Autorizzazione idraulica n. 39/2026 per la realizzazione di lavori relativi alla sistemazione del dissesto su Via Scrivanda in sponda destra idrografica del Torrente Noce in Comune di Cantalupa mediante la realizzazione di un tratto di scogliera in massi di cava.
Richiedente: Comune di Cantalupa (TO)

Con nota in data 23/04/2026, prot. n. 2822, acquisita al protocollo di questo Settore in data 23/04/2026 al prot. n. 19383, il Comune di Cantalupa (TO) ha richiesto nell'ambito del progetto per la sistemazione del dissesto sulla Via Scrivanda l'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un tratto di scogliera in massi di cava lungo la sponda destra del Torrente Noce, in Comune di Cantalupa;

Gli interventi previsti dal progetto di fattibilità tecnico economica sono:

- in destra idrografica è prevista la realizzazione di un tratto di scogliera in massi di cava intasati con calcestruzzo con giunti non a vista, con funzione antiersiva, avente lunghezza pari a m. 64,5 circa, larghezza in sommità di m. 1,80 e alla base di m. 2,30 altezza fuori alveo di m. 2,90, con fondazioni di larghezza di m. 2,90 e profondità di m. 1,00;
- il disalveo, per mc. 288,30 al fine di regolarizzare la sezione d'alveo nel tratto interessato dalla nuova scogliera;
- il diradamento della vegetazione arborea ed arbustiva su una superficie di 600 m² circa in corrispondenza delle scarpate della viabilità;
- al di sopra della scogliera è prevista la realizzazione di una palificata in legname a doppia parete di lunghezza 46,00 m. larghezza ed altezza 1,50 m, vincolata con n. 46 tiranti di lunghezza pari a 5,00 m. (tale opera non è oggetto di autorizzazione idraulica)

Il tutto sarà realizzato secondo quanto riportato negli elaborati tecnici a firma del Dott. Forestale Giorgio Berteà, in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di che trattasi. Il progetto

di fattibilità tecnico economica è stato approvato con apposita Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Cantalupa in data 22/04/2026 con n. 30.

In data 29/04/2026 con prot. 20398 è stato avviato il procedimento ai sensi della L. 241/1990.

In data 06/05/2026 con nota prot. n. 21149 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 15/05/2026 con prot. n. 72974 (ns. prot. 23004 del 18/05/2026), il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere.

Il Comune di Cantalupa, in data 29/04/2026 con nota prot. 2987 (ns. prot. 20487 del 30/04/2026), in data 20/05/2026 con nota prot 3452 (ns. prot. 23556 del 20/05/2026) e in data 04/06/2026 con nota prot 3717 (ns. prot. 25528 del 04/06/2026) ha integrato la documentazione progettuale.

A seguito del sopralluogo eseguito in data 15/05/2026, dell'esame degli atti progettuali l'esecuzione degli interventi sopra descritti così come aggiornati nelle integrazioni pervenute, è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Cantalupa all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità delle opere di difesa spondale, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte dagli eventi di piena, ecc.) ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. i piani di appoggio delle strutture di fondazione della scogliera in progetto dovrà essere posto alle quote di progetto e comunque, in ogni caso, inferiori di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. la scogliera dovrà essere realizzata con massi intasati con calcestruzzo; i massi costituenti la scogliera dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno provenire dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava, essi dovranno essere a spacco, di struttura compatta, non geliva né lamellare, non alterabile all'azione dell'acqua e privi di fratture o piani di debolezza strutturale e dovranno avere comunque volume non inferiore a $0,74 \text{ m}^3$ e peso superiore a 20 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi stessi a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
5. il materiale demaniale derivante dalle operazioni di disalveo, previsto nel progetto per un volume di mc. 288,30 così come indicato relazione tecnico-strutturale allegata al progetto, dovrà essere oggetto di acquisizione da parte dell'esecutore dei lavori secondo le procedure di cui Deliberazione della Giunta Regionale 14 gennaio 2002, n. 44-5084, con specifico riferimento alla concessione di estrazione di materiali litoidi rilasciata su istanza di parte, e alla D.G.R. 9 Febbraio 2015, n. 21-1004 recante la determinazione dei canoni per la concessione di estrazione di materiali litoidi dal demanio idrico;
6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo demaniale, per l'esecuzione delle scogliere, dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
8. la scogliera in progetto dovrà essere idoneamente immorsata a monte e a valle nell'esistente sponda, oppure dovranno essere idoneamente raccordate con altre difese spondali esistenti;
9. la scogliera dovrà essere mantenuta ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
10. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Amministrazione dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere iniziati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

14. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
15. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
16. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente autorizzazione;
18. il committente dell'opera dovrà trasmettere, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r., PEC o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
19. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 23004 del 18/05/2026 in risposta alla richiesta prot. reg.le n. 21149 del 06/05/2026, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Geom. Fabrizio Bunino

Ing. Loris Martina

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato



Prot. n. (*)/TA4-1
(*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema m documentale DoQui ACTA (I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.li
Regione Piemonte,
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore
Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino
e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Comune di Cantalupa
c.a. del Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Bruna COASSOLO
pec: protocollo@pec.comune.cantalupa.to.it

Oggetto: R.D. n° 523/1904 - L.R. n. 12/2004 - D.P.G.R. n. 10/R. del 16/12/2022 Domanda di autorizzazione idraulica relativa alla sistemazione del dissesto su Via Scrivanda in sponda dx. idrografica del Torrente Noce in Comune di Cantalupa.
Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 06.05.2026, si rileva che i lavori in argomento constano nella realizzazione di una scogliera di contenimento in massi di cava intasati con cls, lungo la sponda destra del torrente Noce a protezione di via Scrivanda, in comune di Cantalupa (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;

1/3





- affinché il cantiere possa operare “a secco” andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall’area di intervento interferita quando questa è interna all’alveo bagnato;
- preventivamente all’accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l’apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l’istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull’inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- il tratto di scogliera dovrà essere realizzato a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria, al fine di facilitare l’attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- inoltre nella pulizia della sponda destra, qualora fossero presenti specie vegetali alloctone invasive, si prescrive di seguire le procedure di gestione e smaltimento identificate dalle Black list regionali, rinvenibili al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>);
- al termine dei lavori occorrerà ripristinare le riprofilature dell’alveo che dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l’intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d’acqua e dell’ecosistema fluviale, cercando di mantenere così caratteristiche morfologiche di naturalità;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo



stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente dell'Unità specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.sa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00023004 del 18/05/2026